

# Tre nuovi stagni per salvaguardare la raganella italiana

**BRESSANONE.** Con l'obiettivo di migliorare l'habitat naturale e la conservazione della raganella italiana, sono stati creati nel biotopo Prà Millan tre nuovi stagni, grazie ai quali si dovrebbe riuscire a migliorare lo stato riproduttivo della specie



BRESSANONE. Con l'obiettivo di migliorare l'habitat naturale e la conservazione della raganella italiana, sono stati creati nel biotopo Prà Millan tre nuovi stagni, grazie ai quali si dovrebbe riuscire a migliorare lo stato riproduttivo della specie.

La raganella italiana (il nome scientifico è *Hyla intermedia*) è considerata una specie fortemente minacciata ed è inserita come tale nella "Lista Rossa" delle specie animali minacciate. Per evitare la scomparsa di questa specie di anfibio protetto, l'Ufficio ecologia del paesaggio, con la collaborazione della Ripartizione opere Idrauliche e dell'associazione per la tutela ambientale "Umweltgruppe Eisacktal", ha realizzato questi stagni inseriti nel contesto naturale del biotopo Prà Millan, all'interno del territorio comunale di Bressanone.

Nell'ambito del progetto "Rete ecologica Media Valle Isarco", sotto la supervisione tecnica del dottor Florian Glaser, sono state realizzate diverse misure per il salvataggio della popolazione di raganella italiana nel biotopo Prà Millan.

Sebbene negli ultimi anni siano già stati costruiti diversi nuovi stagni per anfibi nel biotopo Prà Millan, il numero di individui appartenenti a questa specie è sceso in modo preoccupante.

“Con la realizzazione dei tre nuovi stagni, che possono essere riempiti e svuotati secondo necessità - precisa con una nota l'ufficio stampa della Provincia di Bolzano - si dovrebbe riuscire a migliorare lo stato riproduttivo della specie”.

L'associazione tutela ambientale "Umweltgruppe Eisacktal" collaborerà con gli uffici provinciali

per i lavori di manutenzione e di cura dei nuovi stagni.

Il biotopo Prà Millan si trova nei pressi dell'Isarco, a sud dell'abitato di Millan e comprende l'ultimo residuo di zona umida situata in una conca ai piedi di un terrazzo alluvionale.

"La fauna della zona umida - afferma Peter Kasal, direttore dell'Ufficio ecologia del paesaggio - è molto ricca ed ha un'importanza fondamentale in quanto sito di deposizione della Raganella italiana, che negli ultimi anni è quasi scomparsa dall'Alto Adige".

Quotidiano Alto Adige 28 luglio 2015